

XVI, che ha concelebrato la messa di canonizzazione. Roncalli era di umili origini: la sua famiglia apparteneva al ceto contadino e viveva di mezzadria e il giovane Angelo poté studiare grazie all'aiuto economico di suo zio Zaverio presso il seminario minore di Bergamo. Qui il 1° marzo 1896 entrò nel terzordine francescano. Successivamente, grazie a una borsa di studio, si trasferì al seminario del collegio di Sant'Apollinare di Roma, poi Pontificio Seminario Romano Maggiore, dove completò gli studi. Venne ordinato sacerdote il 10 agosto 1904 e nell'anno successivo, il nuovo vescovo di Bergamo, Giacomo Radini-Tedeschi, lo nominò suo segretario personale. Nel 1925 papa Pio XI lo nominò visitatore apostolico in Bulgaria, elevandolo alla dignità episcopale e, poi, nel 1944 papa Pio XII lo nominò nunzio apostolico a Parigi. Nel 1953 venne creato cardinale da papa Pio XII, e fu nominato patriarca di Venezia. Il 28 ottobre 1958, (a quasi 77 anni) Roncalli venne eletto Papa ed ha scelto il nome pontificale di *Giovanni XXIII*.

⁴³ Fortunato Seminara (Maropati, 12.8.1903 - Grosseto 1.5.1984) scrittore. Primo sindaco di Galatro dopo la caduta del fascismo. Di famiglia contadina, compì gli studi dapprima nel seminario di Mileto, quindi a Reggio Calabria, Pisa e infine all'università di Napoli dove si laureò in legge nel 1927. Nel 1930 emigrò in Svizzera ove ha svolto diversi lavori, tra cui anche quello di orologiaio. Durante la sua permanenza a Ginevra ha scoperto la letteratura russa e francese. Nel 1932 è tornato a Maropati e ha incominciato a scrivere romanzi e racconti. Nel 1942 ha pubblicato *“Le baracche”*, il suo primo romanzo. Nel 1944 è stato prima commissario prefettizio e poi, sempre con nomina prefettizia, sindaco di

Galatro. Di idee socialiste, dopo la fine della guerra, ha iniziato a collaborare con vari quotidiani, fra cui *Il Messaggero* di Roma e *La Gazzetta del Mezzogiorno* di Bari. Nel 1951 ha dato alle stampe *Il vento nell'oliveto* e l'anno successivo *La masseria*. Successivamente: *Donne di Napoli* (1953), *Disgrazia in casa Amato* (1954), *La fidanzata impiccata* (1957), *Il mio paese del Sud* (1957), *Il diario di Laura* e *L'altro pianeta* (1967), *Quasi una favola* (1976) e *I sogni della provinciale* (1980). Dopo la sua morte la “Fondazione” che a Maropati è stata creata in suo onore ha provveduto a pubblicare gli inediti. Sicché, per i tipi dell'Editore Pellegrini di Cosenza, sono già stati stampati: *Larca* (1997), *La dittatura* (2000), *Il viaggio* (2003), *Terra amara* (2005), *Diari* (2009) e *La ribellione degli angeli* (2014). Molti altri restano da pubblicare. Tra gli altri inediti ci sono anche alcune opere teatrali e una raccolta di favole. Lo scrittore Seminara, per gli argomenti trattati nei suoi romanzi, dalla critica letteraria è considerato l'inventore del “realismo letterario italiano”.

⁴⁴ Fausto Coppi (Castellania, 15 settembre 1919 - Tortona, 2 gennaio 1960) è stato un ciclista su strada e pistard italiano. Soprannominato il Campionissimo fu il corridore più famoso e vincente dell'epoca d'oro del ciclismo ed è considerato uno dei più grandi e popolari atleti di tutti i tempi. S'impose sia nelle più importanti corse a tappe; vinse cinque volte il Giro d'Italia (1940, 1947, 1949, 1952 e 1953), – record che ha condiviso con Binda e Merckx – e due volte il Tour de France. Vinse il campionato del mondo nel 1953 e primeggiò anche nel ciclismo su pista, vincendo il campionato del mondo d'inseguimento nel 1947 e nel 1949. Fu primatista dell'ora (con 45,798 km) dal 1942 al 1956.

I giornali raccontano...

Il prete, l'amante, la cognata, il marito di carta e il vescovo di Mileto

Mandano da Polistena: Un giovane prete della vicina San Giorgio [Morgeto], invaghitosi di una vezzosa giovanetta adoperò ogni mezzo per possederla. Alla fine la ragazza finì per cedere e perché nel paese non si parlasse sul loro conto, il prete la fece sposare (pro-forma) ad un fratello di lui.

Avvertita di ciò la diocesi di Mileto sospese dalle funzioni il prete, ma egli in barba a tutti se la godeva magnificamente con la sua bella. Le cose andarono parecchio in questo modo ma infine al prete non conveniva più di restare privo dei proventi sacerdotali e perciò si sottomise al suo vescovo promettendo di tornare pentito a Dio.

Partì infatti per Napoli, lasciando sola la bella cognata, ma con l'ordine di non avvicinarsi al marito. Indispettito questi di essere chiamato da tutti marito di carta, l'altra sera scassinò la porta di casa e vi si rinchiusse.

Ritornata la moglie cercò di aprire la porta ma ogni sforzo fu vano, e saputa la cagione si fece un dovere di telegrafare al prete a Napoli, il quale rotti i voti, ritornò in paese e scacciò eroicamente il fratello, restando egli solo padrone della casa e della bella cognata.

Una folla di curiosi stazionò tutta la notte di fronte all'abitazione dove erano racchiusi i poco scrupolosi amanti, indirizzando loro una fitta sassaiuola accompagnata dal suono armonioso di latte di petrolio vuote e da un baccano infernale di fischi.

Dopo tutto ciò il prete ha preso il volo segretamente per ignoti lidi.

(Gazzetta di Parma, 21 agosto 1906)